Una lettera del regista inglese

Brook conferma: non volevo il mio film a Venezia

Deplorato il comportamento di Chiarini, che ha fatto ugualmente proiettare «Raccontami bugie»

Con una lettera inviata da Londra al prof. Luigi Chiarini direttore della Mostra di Venezia il regista inglese Peter Brook ha ribadito di aver chiesto tempestivamente reiteratamente e fermamente il ritiro del suo film *Tell me lies* (« Raccontami bugie ») dal Festival del Lido. *Tell me lies* — uno sferzante apologo sulla guerra nel Vietnam e sulle reazioni dell'« uomo medio » di fronte ad essa — fu proiettato egualmente come è noto 18 settembre giorno di chiusura della manifestazione contestata.

Il testo della lettera di Peter Brook in data 17 settembre è il seguente:

« Caro prof. Chiarini ha appena appreso da lei che ha fatto proiettare alla Mostra di Venezia il mio film *Tell me lies* nonostante la mia contraria richiesta. La ragione da lei fornita è che il programma era stato stampato e che la mia richiesta è arrivata sono le sue parole — troppo tardi. Desidero ricordarle i fatti. Il 14 agosto le inviai un telegramma affermando che ritiravo il film dal Festival. In modo che non potessero esserci equivoci inviai una lettera formale di conferma lo stesso giorno. Dopo una telefonata della sua collaboratrice signora Paula le inviai un ulteriore telegramma il 20 agosto riconfermando il ritiro. Dopo avere ricevuto una sua richiesta di rivedere la mia decisione le inviai un telegramma conclusivo il 25 agosto riconfermando la decisione originale.

« Da allora — prosegue la lettera — non ho ricevuto alcuna comunicazione da lei. La circostanza che lei non abbia fatto nulla per informarmi delle sue intenzioni rende la sua azione incomprensibilmente evasiva. Il fatto che lei abbia ignorato queste richieste chiare e precise sembra confermare le peggiori accuse rivolte contro il suo Festival ».

La lettera di Peter Brook è il duro ma giustificato rilievo che la suggella non paiono abbisognare di ulteriori commenti. Ricorderemo solo che *l'Unità* informò ripetutamente i suoi lettori durante lo svolgersi del corso della rassegna veneziana circa la volontà espressa dal regista britannico. Volontà che come quella di altri autori (vedi Pasolini) è stata brutalmente ignorata dal prof. Chiarini. Una volta di più risulta evidente che il Festival di Venezia si è tenuto non *con* ma *contro* le forze migliori del cinema italiano e internazionale.

Peter Brook

LA COLONNA DELL'INA

UN INVESTIMENTO CHE
* FA DIMINUIRE LE IMPOSTE
* NON E' SOGGETTO A TASSA DI SUCCESSIONE

Prima di procedere nell'esame dei tipi di assicurazione vogliamo intrattenervi su due aspetti assai interessanti di cio che l'assicurazione vita può dare e che non può essere dato da nessun altro investimento. Si tratta di vantaggi fiscali che derivano dal favore con cui il legislatore ha guardato a questo tipo di contratto per il suo elevato contenuto sociale.

Primo vantaggio: le rate di assicurazione pagate ogni anno sono ammesse in detrazione dei redditi ai fini delle imposte complementare e di famiglia. Così stabiliscono l'art. 136 del T.U. delle leggi sulle imposte dirette e una delibera del 1964 della Commissione Centrale delle Imposte. Si consegue così una riduzione dei due tributi.

Facciamo un caso concreto. Una persona con un reddito imponibile di 5 milioni di lire deve versare un'imposta complementare (al netto delle addizionali) di L. 300 000. Se però paga mensilmente 50 000 lire per rate di assicurazioni vita l'imponibile si riduce a 4 400 000 lire e l'aliquota dal 6% al 5,68%. Perciò l'imposta scende da L. 300 000 a L. 249 920 con un risparmio di L. 50 080 e si tratta di un vantaggio che si rinnova tutti gli anni.

Secondo vantaggio: esonero dall'imposta di successione. Questa imposta va pagata allo Stato quando si riceve un'eredità. Essa ha carattere progressivo e si calcola in base al valore del patrimonio e al grado di parentela fra il defunto e l'erede. Anche nella trasmissione di un normale patrimonio (che può essere costituito da un appartamento da un terreno da depositi bancari ecc.) l'imposta può raggiungere qualche milione di lire.

Ad esempio due figli che abbiano ereditato dal padre un patrimonio del valore di 35 milioni di lire debbono pagare allo Stato circa 4 milioni. Ebbene se quella somma di 35 milioni derivasse da un contratto di assicurazione liquidato alla morte del genitore i figli beneficiari non dovrebbero pagare alcuna imposta di successione.

Al vantaggio di costituire con certezza il capitale desiderato l'assicurazione sulla vita aggiunge dunque un sensibile beneficio fiscale per effetto di una precisa norma — art. 1920 C.C. — in base alla quale la somma assicurata si considera come un diritto proprio del beneficiario e pertanto non fa parte del patrimonio lasciato dall'assicurato defunto.

E vero quindi che l'assicurato sulla vita è un contribuente privilegiato perché paga meno tasse un « erede ti » costituito con un'assicurazione sulla vita rimanendo integra vale più di un'eredità equivalente diversamente costituita che è invece decurtata dell'imposta di successione.

Se desiderate maggiori chiarimenti mandateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

USU/34

Secondo spettacolo cecoslovacco a Venezia

Splendido gioco teatrale da Praga

Una magistrale edizione del « Pappagallo verde » di Schnitzler - Presentato anche « Un'ora d'amore » di Topol

Dal nostro inviato

VENEZIA, 23

Un altro successo del Divadlo za Branou di Praga al Festival della prosa di Venezia con il *Pappagallo verde* di Arthur Schnitzler e *Un'ora d'amore* di Josef Topol. Più con il primo di questi due atti unici separati da più di mezzo secolo di storia e da due civiltà totalmente diverse ma che un filo interiore di pessimismo e di gioco della realtà e della finzione accomuna. Alla fine della magistrale esecuzione del *Pappagallo verde* quando tutti gli attori si calano al proscenio con in modo di ringraziare che è ancora gioco di teatro e al tempo stesso presenta agli spettatori gli interpreti come artefici consapevoli scoperti di questo gioco il pubblico scatta in una lunga ovazione sentita diffuso piacere di aver assistito a una creazione di arte gustata a fondo anche al di sopra della lingua. Il servizio di traduzione simultanea funziona certo ma la versione che viene trasmessa attraverso le cuffie è sfuggitiva e tende a sintetizzare.

Quel che ha parlato per conto suo è il pubblico e lo spettacolo questa mirabile fusione di immagini di movimenti di colori.

Alla fine invece dell'atto unico di Topol autore contemporaneo tra i più noti in Cecoslovacchia (è nato nel 1935 ed ha il suo attivo una serie di commedie soprattutto in un atto che costituiscono una specie di ricerca poetica sui sentimenti le passioni le delusioni degli uomini tra psicologia e umorismo) c'è stato sì l'applauso ma frenato dalla difficoltà di seguire e capire la situazione di quei due giovani amanti che stanno per separarsi per sempre e tra scorrono la loro inesorabile ultima ora quasi sciupando il tempo nell'evocare ricordi nel l'immaginare il futuro nel non comunicare.

La stessa splendida orchestrazione che abbiamo rilevato nelle *Tre sorelle* la ritroveremo qui nel *Pappagallo verde*. L'azione si svolge nella osteria di Prosper. Le sera del 14 luglio 1789 come tutte le sere precedenti a quella « storica » che si chiude con l'annuncio della presa della Bastiglia un gruppo di attori recita davanti a clienti attratti dal singolare fascino della autoflagellazione da una specie di masochismo di classe. Questi clienti sono ufficiali aristocratici. I recitano scene drammatiche che oltre a solleticare il gusto per il crimine per la rapina l'imbroglio l'amore mercenario la corruzione plebea trasmettono una sorda rabbia per la nobiltà per i ricchi per la monarchia. Sono quegli attori ruderi del l'antico glorioso mestiere che vive della finzione veri come uomini come oppressi sono falsi come banditi grassatori ruffiani. I nobili che assistono alle loro esecuzioni ne godono un mondo. Si prende una specie di « amor vacui » cioè di passione per l'abisso che li attende.

Un attore recita una scena di gelosia e racconta come ha ucciso l'amante della moglie che esercita il mestiere di prostituta tutto falso tutto detto per sbaraccare e mostrare la abilità la potenza creatrice della sua arte. Ma poi arriva davvero l'uomo indicato come l'amante è un duca e i presenti fanno capire all'attore che quello che egli ha inventato è vero. Allora l'attore uccide il duca e c'è la vendetta della gelosia il *raptus* dell'arte che si inverta l'odio sociale che esplode mentre da fuori arrivano gli echi della plebe che ha preso la Bastiglia.

Non è un testo rivoluzionario quello di Schnitzler. Scritto nel 1899 esso portava in sè in sè proprio il senso della distruzione e della fine di un mondo il mondo aristocratico feudale della Vienna absburgica decomposta insoso o malinconicamente ricordato da tanti scrittori contemporanei di Schnitzler.

In più c'è quel gioco del teatro che si offre alla meditazione sulla realtà e la finzione sulla parte che ci sconvolgono recita nella vita. Era dunque quel testo percorso da un amaro sapore decadente e sul di esso hanno sempre puntato le messinscene del dopoguerra. In Italia se ne ricorda una edizione del 32 fatta dal grande attore Moissi. In URSS invece fu il lato plebeo rivoluzionario ad essere messo in risalto.

Qui Krejca ha ritessuto uno spettacolo il cui tema di fondo appare quello del gioco teatrale che si presenta come tale in tutte le sue variegate possibilità espressive (il gioco dei finti banditi le ragazze le aristocratiche in gruppi le scene mimiche e contrappunto in quei costumi ricamati ricchi visivamente interessanti e in tutte le possibilità medievali che ha offerto sulla vita apparenza volti l'essere). Fra i due testi c'è esistenziale tra il fuoco e il cenere come sottrappunto fra il gioco e la rivoluzione in marcia ma proposta. Il problema è appunto di fare terzo in dividuale (Di qua l'altro quella collettiva che si sta svolgendo sulle piazze sta come termine dialettico e spettacolo l'intendere).

Prosper Loste è Misol Nedbal l'attore della scena di gelosia e del delitto e Ladislav Bohac Bozena Bhmova Hana Petrikova Ilna Macuchova sono le puttanelle attrici di locale. Miroslav Moravec è il duca assassinato.

Dell'atto di Topol interpreti Marie Imrisova Jan Triska Bozena Dobmova la scenografia semplicissima e unica per i due atti e di Svoboda i costumi sono di Jarmila Lonceva.

Arturo Lazzari

Ewa a corte prima dell'89

PARIGI. Ewa Aulin è impegnata in questi giorni nelle riprese di un film americano, liberamente ispirato agli avvenimenti precedenti la Rivoluzione francese e che si intitola « Due volte due ». Ewa, che qui vediamo alle prese con una tavola imbandita interpreta la parte di una principessa alla corte di Luigi XVI

« Il figliuol prodigo » alla Sagra umbra

Britten dalla fantasia al manierismo estetizzante

Una realizzazione perfetta - Splendida la voce di Gregory Dempsey - Ottime affermazioni di Bryan Drake, Benjamin Luxon e Bernard Dickerson

Dal nostro inviato

PERUGIA, 23

Benjamin Britten con la Parabola da chiesa Il figliuol prodigo (*rappresentata per la prima volta nello scorso mese di giugno al Festival di Aldeburgh*) è giunto alla sua *Op. 81* che corrisponde nella produzione di Beethoven (*Britten può figurare tra le importanti « B » del nostro tempo*) alla Sonata detta Degli addii. *Il riferimento ci è tornato alla memoria poiché la parabola suddetta registra proprio un « addio » di Britten a quella sua più maliziosa freschezza compositiva e anche a quella sua particolare ambiguità musicale certo fatta di compiacimenti ma non mai priva di fascino nell'unire certe insinuazioni perverse ad atteggiamenti di candida innocenza.*

Questo Prodigal son si ella invece un adattamento della fantasia a un manierismo estetizzante che lo ge in una chiave falsa il ritorno di Britten a formule gregorianeggianti o a remoti riti scenici della tradizione orientale (quella dei No giapponesi). Si rincorrono così arcaismi melismi e situazioni sceniche rievocanti un approssimativo linguaggio delle mani. Tale ultimo espediente è ancora la conseguenza di spettacoli di Nò visti da Britten a Tokio e che lo colpirono per la semplicità per la lentezza dell'azione e anche per il fatto d'essere disimpegnati esclusivamente da elementi maschili. Sapete quanto possono essere fastidiose le donne! In più Britten si è ricordato che pure nel medioevo inglese certi drammi religiosi venivano rappresentati soltanto da uomini sicché gli è sembrato d'aver buon gioco nel mettere in musica la parabola del Prodigal son dove non ci sono nè madri nè sorelle ne fidanzate ma appunto uomini un padre i suoi due figli i servi (o i « salariati » come è detto nella traduzione italiana del bel libretto di William Plomer « Padre prendimi tra i tuoi salariati »). Il tentatore è predone gli imbroglioni i parassiti e via di seguito.

Tutti incappucciati come frati e chierici i cantanti e i suonatori vengono in processione dal fondo della chiesa Marciando salmodiando verso l'altare si piazzano su una pedana si tolgono le tonache indossano le vesti dello spettacolo e si dilungano a cantare le vicende della famiglia di quel « Prodigal son » le cui decisioni e disavventure sono suggerite da un « Tentatore ».

In questo personaggio diabolico si condensa il meglio della parabola musicale. La tentazione canta e si insinua nella coscienza del « Prodigal son » con una bellissima voce tenorile (quella splendida di Gregory Dempsey). Ed è proprio nella parte del « Tentatore » che Britten mantiene alla sua musica una capacità di cesellare e di blandire con perfida dolcezza.

Prova però di un suo nerbo centrale la parabola corre orizzontalmente in una elegante ma uniforme e monotona linearità raramente scossa da certi più vivaci incontri di timbri vocali e strumentali.

La realizzazione è stata perfetta. Accanto al Dempsey prezioso cantante prestato dalla « Sadler's Wells Opera Company » si sono affermati Bryan Drake Benjamin Luxon e Bernard Dickerson (che era il « Prodigal son »).

Questi pur giovani e alcuni grissimi inglesi hanno mantenuto il loro teatralo puntiglio fino a non farsi più vedere in Chiesa (quella di San Filippo Neri dove il Prodigal son si è rappresentato in « prima » per l'Italia) dopo la processione finale (si rimettono le tonache e cantando escono dalla porta principale) nemmeno per rispondere ai caldissimi applausi del pubblico. Sarà questione di stile ma è sembrato alla fine che si applaudisse al nulla o che si uscisse da un sogno.

Stasera a Terni ancora una parabola di Britten. La forza ardente (1966) che serve meglio ad approfondire i momenti biblici dell'illustre compositore inglese.

Erasmo Valente

Sammy Davis dovrà essere operato alla gola?

LONDRA, 23

L'attore e cantante americano Sammy Davis Jr. dopo aver appreso di avere un tumore non maligno alla gola ha annunciato ieri sera che si recherà negli Stati Uniti entro una settimana per consultare un chirurgo.

Egli ha dichiarato alla stampa che spera di non dover subire un intervento chirurgico ma che gli venga invece prescritto un lungo periodo di riposo.

Sammy Davis ha avvertito i primi sintomi della malattia mentre era impegnato in una « tournee » di quattro mesi con il musical « Golden boy ».

Una specialista londinese ha definito l'indisposizione da cui è affetto Davis come « un caso non comune » che sarebbe piuttosto simile ad un « escrescenza » e potrebbe se trascurata porre fine all'attività di cantante di Sammy Davis.

Gli attori da Cesenatico indicono due assemblee

CESENATICO, 23

Si è concluso ieri sera a tarda ora il primo convegno nazionale degli attori. La discussione è stata vivacissima e al termine dei lavori sono state presentate le assemblee le relazioni conclusive elaborate dalle commissioni per il teatro per il cinema e per la televisione.

I termini concreti dell'azione da impostare non sono però scaturiti dal convegno che a conclusione dei lavori ha emesso un ordine del giorno nel quale « si dà incarico ai rappresentanti delle varie categorie di costituire un comitato che avrà il compito di convocare due assemblee generali dello spettacolo da tenersi entro il mese di ottobre una a Roma ed una a Milano. Tali assemblee avranno lo scopo di chiarire i problemi politici ed ideologici delle categorie dello spettacolo e di progettare le azioni per la lotta unitaria ».

In particolare la relazione della commissione sul teatro indica come azione principale da intraprendere l'immediata costituzione di una commissione incaricata di elaborare un disegno di legge sul teatro. Tale legge dovrebbe riguardare tra l'altro l'edilizia teatrale l'agibilità dei teatri i contributi statali la gestione dei teatri pubblici e privati la democratizzazione dell'ETI la libertà di espressione.

Da stasera il cinema svedese agli « Incontri » di Sorrento

Stasera martedì si aprono a Sorrento gli « Incontri internazionali del cinema » dedicati per il 1968 alla cinematografia svedese. Nella serata di apertura verrà proiettato in anteprima mondiale il nuovo film di Mai Zetterling *Flickan* (« La ragazza »). Un'altra attesa anteprima è in programma per domenica sera: si tratta della *Vergogna* l'opera più recente di Ingmar Bergman (il regista ha assicurato la sua presenza).

Il cartellone comprende inoltre da domani a domenica pomeriggio film di Luciano Emmer (*Ole dole doff* e *Questa è la tua vita*) Yngve Gamlin (*Bagnanti*) e Vilgot Sjoman (*Il letto della sorella*) Kjell Grede (*Ugo e Guseppina*) Lars Magnus Lindgren (*Le palme nere*) anche quest'ultimo in anteprima assoluta Stig Bjorkman (*Io amo tu ami*) e Jan Halldoff (*Ola e Julia*) Bo Widerberg (*Elvira Madigan*). Sono previsti incontri fra gli autori i critici e il pubblico. Si terrà pure una retrospettiva di Alf Sjöberg.

La conclusione degli Incontri avrà lunedì sera 30 settembre al San Carlo di Napoli.

Nutrito cartellone dello Stabile del Friuli Venezia-Giulia

TRIESTE, 23

Trieste con tanto amore una rassegna di poesie e di prose dei maggiori autori triestini inaugurerà il 1° ottobre prossimo la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Le altre commedie in cartellone sono le seguenti: *L'avventura di Maria* di Italo Svevo; *La storia di Bertoldo* di Flavio Tomizza; *Il mio Carso* di Scipio Slataper (nella riduzione del giovane attore Giuliano Turio Bordon); *Ivanov* di Anton Cechov; *Sicario senza paga* di Eugène Ionesco; *Fedra* di Lucio Anneo Seneca (con il Teatro Stabile di prosa di Roma); *Una delle ultime sere di Carnevale* di Carlo Goldoni (nell'interpretazione degli attori del Teatro Stabile di Genova) e *L'avventura di un povero cristiano* tratto dal romanzo di Ignazio Silone e messo in scena dallo Stabile dell'Aquila. Gli ultimi tre spettacoli rientrano nel quadro degli scambi tra i teatri Stabili. Infatti quello triestino rappresenterà rispettivamente a Genova *Il piccolo Eyolf* di Ibsen (incluso nel cartellone dell'anno scorso) a Roma *Il piccolo Eyolf* ed *Ivanov* ed infine all'Aquila *La storia di Bertoldo*.

Inoltre verranno a Trieste le compagnie di Tino Buazzelli (con *Mercadet l'affarista* di Balzac) di Milly e Achille Millo (con un « recital » di poesie e canzoni intitolato *L'amore e la guerra*) dei Gufi (con *Non spingermi scappo anch'io* di Gigi Durani) e di Pantoni Portunato (con *Le mutande* di Sternheim).

La novità della stagione 1968 1969 è rappresentata da un ciclo di spettacoli di produzione estera in lingua originale tra essi figurano il « musical » americano *Fiorello!* di Bock e Harnick con una compagnia statunitense. *Il castello* di Franz Kafka e la *Minna von Barnhelm* di Gotthold Ephraim Lessing rappresentate da una compagnia di Monaco di Baviera. *L'Orestiade* di Eschilo nell'interpretazione del Teatro nazionale sloveno di Lubiana e il *Tamburo ambulante* di Johann Restori con la compagnia austriaca dello Stadttheater di Klagenfurt.

« Il giorno della civetta » al Festival di Tangeri

TANGERI, 23

Il primo Festival del cinema Mediterraneo si è aperto sabato sera a Tangeri dove si concluderà il 28 settembre. La manifestazione ha lo scopo di rinsaldare i rapporti cinematografici e culturali tra le nazioni rivierasche del Mediterraneo e il continente africano. Sono stati invitati al Festival dodici paesi: Algeria, Francia, Grecia, Italia, Jugoslavia, Libano, Libia, Marocco, RAU, Spagna, Turchia, Tunisia.

L'Italia parteciperà con il film *Il giorno della civetta* di Damiano Damiani e i documentari *Il campo* di Elio Piccon e *Il pane dei pastori* di F. Serra.

Il Marocco in questo festival presenterà il suo primo film di lungometraggio.

Raf Vallone in America

Raf Vallone è partito ieri mattina diretto a New York su invito di Arthur Miller. Vallone si incontrerà infatti con il drammaturgo americano per discutere sul lavoro il primo che l'attore intende portare sulle scene nella prossima stagione teatrale.

RAI TV

preparatevi a...

La vedova mutevole (TV 1° ore 21)

Una trovata del regista Franco Enriquez è alla base dell'edizione televisiva della Vedova scaltra di Goldoni in onda stasera. La commedia narra le escogitazioni di una bella vedova che assediata da quattro innamorati di nazionalità diversa — un italiano un francese, un inglese e uno spagnolo — fingendosi di volta in volta anche durante una festa mascherata spagnola e inglese e francese, opera la sua scelta sulla base delle reazioni degli spasimanti. Enriquez ha affidato il mutevole ruolo della vedova a Valeria Moriconi e quelli dei quattro innamorati a quattro persone la cui nazionalità corrisponde più o meno a quella dei personaggi goldoniani. Così il francese sarà interpretato dal regista parigino José Quaglio, l'inglese sarà interpretato dal giornalista John Francis Lane mentre lo spagnolo e l'italiano saranno interpretati da due attori del nostro teatro Mario Scaccia e Paolo Ferrari.

Amore europeo (TV 2° ore 21,15)

Europa giovani chiude finalmente i battenti. Per questa ultima puntata la rubrica propone il tema dell'amore, del quale si dice esaminerà alcuni aspetti nei diversi Paesi europei. In realtà, si tratterà, se ne può essere sicuri della solita carrellata pretenziosa priva di autentici spunti di riflessione e di osservazioni che riflettano la attuale situazione dei giovani. Basta pensare che in tema di amore, non si può certo prescindere dai rapporti sessuali (o, infatti, le televisioni di altri Paesi affrontano molto spesso il problema in questa chiave): ora appare molto improbabile che Europa giovani abbia avuto il permesso di guardare, sia pure con moderazione, a quest'aspetto. Con tutta facilità, la puntata finirà per risolversi in una sorta di supplemento di Vivere insieme. Si chiuderà così come era da prevedersi il bilancio di questa rubrica inchiesta che, lungo undici puntate, ha nascosto sotto le sue immagini spesso smaglianti e la varietà della sua ambientazione un vuoto sostanziale o, peggio, una mistificazione deliberata della realtà.

La memoria (TV 1° ore 19,15)

Finiscono con la puntata di oggi le repliche della serie Orizzonti della scienza e della tecnica » che sono state trasmesse in questi mesi in attesa della nuova stagione della rubrica. A chiudere sarà l'interessantissimo servizio di Paolo Mocci sulla memoria che presentato nel giugno scorso al festival televisivo di Praga, meritò una segnalazione. Nel corso del servizio, molto accurato e chiaro, si assiste ad alcuni esperimenti di grande interesse sul funzionamento del cervello umano.

Fedeltà controllata (Radio 2° ore 21,10)

Cenetta a due è una commedia scherzosa su un tema che ha sempre affascinato il teatro borghese: quello della fedeltà (o, se si vuole, dell'infedeltà) coniugale. L'autore, Yves Chatelain, racconta il sorprendente sviluppo di una intima cenetta tra una donna sposata e uno scapolo, dopo che, capita inatteso, è giunto un vecchio amico dell'uomo. Interpreti del lavoro, sotto la regia di Alessandro Brissoni, sono Silvia Monelli, Guido Marchi, Giampaolo Rossi.

Paride ed Elena (Radio 1° ore 20,15)

Sotto la direzione di Mario Rossi, l'orchestra sinfonica della Rai di Milano eseguo l'opera di Gluck Paride ed Elena. Ne sono interpreti, tra gli altri, Magda Laszlo, Lajos Kozma, Valeria Mariconda.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,00 PROGR. CINEMATOGRAFICO: Per Torino
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
19,45 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 LA VEDOVA SCALTRA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,00 ROMA: Assegnazione del XX Premio Italia per la Radio e per la Televisione
21,00 TELEGIORNALE
21,15 EUROPA GIOVANI
22,30 CIAO MAMMA

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. 6,30 Musica stop. 8,30 Le canzoni del mattino. 9,05 Colonna musicale. 10,5 Ieri oggi domani. 12,5 Controappunto. 12,20 Centanni pre canta. Adriano Club. 13 Trasmissioni regionali. 14,17 Listino Borsa di Milano. 14,45 Zibaldone italiano. 15,45 Un quarto d'ora di novità. 16 Programma per i ragazzi. 16,30 Count Down. 17,05 Per voi giovani. 17,50 Cinque minuti di inglese. 18 Proclamazione dei vincitori della XX sessione del Premio Italia. 18,45 Le nuove canzoni. 19,15 « Il Ponte dei Sospiri » Romanzo di Michele Zévaco. 19,30 Luna Park. 20,15 « Paride ed Elena ». 22,20 Fantasia musicale.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,24. 6 Prima di cominciare. 7,11 Buongiorno a tempo di musica. 8,15 Signori l'orchestra. 9,10 Album musicale. 10 La più bella del mondo. Lina Cavalieri. 10,15 Jazz panorama. 10,40 Linea diretta. 11 Crial. 11,45 Le canzoni degli anni 60. 12,20 Trasmissioni regionali. 13 Non sparate sul cantante. 13,15 Le sette belle. 14 Jukebox. 14,45 Appuntamento con le nostre canzoni. 15,15 Pianista Arthur Schnabel. 13,35 Un sombrero di speranza. 16 Pomeridiana. 18 Aperitivo in musica. 18,55 Sui nostri mercati. 19 Ping pong. 20,1 Viva l'estate. 20,40 Orchestra diretta da Cyrill Strapeton. 21 La voce dei lavoratori. 21,10 Cenetta a due. 21,40 Le nuove canzoni. 22,10 Non sparate sul cantante. 23 Cronache del Mezzogiorno. 22,45 Tempo di jazz.

TERZO

10 Musiche clavicembalistiche. 10,25 A. Roussel. D. Schostakovic. 11,05 Sinfonie di Anton Bruckner. 12,20 C. Debussy. H. Thiessen. 13,10 Recital del violinista André Gertler. 14,30 Pagine da « Si l'etais roi ». Musica di Adolph Adam. 15,30 Corriere del disco. 16,10 Compositori contemporanei. 16,40 A. Vivaldi. 17 Le opinioni degli altri. 17,15 C. Debussy. 17,35 D. Sciostakovic. 18 Notizie del Terzo. 18,15 Quadrante economico. 18,30 Musica leggera. 18,45 Alle fonti del Western. 19,30 Concerto di ogni sera. 20,30 Ecumenismo oggi. 21 J. S. Bach. M. Weinberg. 22 Il Giornale del Terzo. 22,30 Libri ricevuti. 22,40 Rivista delle riviste.